

## **27 marzo 2022- IV dom.Quaresima (Gs 5, 9, 10-12: 2 Cor 5, 17-21; Lc 15, 1-3.11-32)**

La risurrezione di Gesù che celebreremo tra tre settimane è rivelazione della misericordia di Dio, ha osservato Giovanni Paolo II in uno dei suoi primi insegnamenti (l'enciclica *Dives in misericordia* del 1980): *"Il figlio di Dio nella sua risurrezione ha sperimentato in sé la misericordia, cioè l'amore del Padre che è più potente della morte"* e vuole renderne partecipi anche noi. Il peccato degli uomini ha portato Gesù sulla croce, conferendo a quella morte un carattere sacrificale, ma l'amore del Padre ha restituito la vita a lui e all'umanità da lui rappresentata.

E' la misericordia di Dio verso l'uomo peccatore che si rivela negli eventi della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo ed esprime il suo amore per l'umanità, nonostante le deviazioni dal progetto di Dio che la storia dell'umanità descrive e la storia personale di ciascuno potrebbe raccontare.

### **La parabola del padre misericordioso**

Alcuni la indicano così la parabola del figlio prodigo che viene proposta in questa domenica, perché la figura centrale su cui Gesù vuole richiamare l'attenzione è quella del padre. Egli non costringe il figlio a stare con lui, cede alle sue richieste, gli dà la sua parte di eredità, lo lascia partire, ma lo attende sempre, lo accoglie, lo perdona, fa festa..., si era perduto ed è ritornato...

L'allontanamento dell'uomo dal progetto di Dio è sotto gli occhi di tutti e prima ancora una esperienza personale con il peccato. Emblematicamente descritto nella disobbedienza raccontata nel II capitolo della Genesi il peccato allontana da Dio e tende a sostituire la sua sovranità sull'uomo che si fa sovrano assoluto nelle sue scelte, nello stabilire ciò che è bene e ciò che è male.

Basta che pensiamo ai tanti disordini della vita sociale e nelle persone, alle violenze, ai soprusi che si compiono sulle persone, specialmente innocenti, uccise o violate nei loro diritti, alle sofferenze e morti causate dall'attuale guerra...C'è tanto bisogno della misericordia di Dio.

### **Come ci raggiunge la misericordia di Dio: il ministero della riconciliazione**

La misericordia di Dio ci raggiunge in tanti modi, non solo con il perdono dei peccati, non solo quando la invociamo. Ci previene, ci soccorre in tante occasioni, anche se non ce ne accorgiamo.

Per realizzare la pace, che invociamo con particolare insistenza in questi giorni, la misericordia di Dio, in cui confidiamo, ha le sue strade che forse non sono solo quelle che gli uomini stanno cercando... Forse un giorno le scopriremo nella nostra vita personale e in quella pubblica, e anche nelle vicende internazionali che il 25 marzo abbiamo messo nelle mani di Maria.

C'è però un modo per sperimentare personalmente la misericordia di Dio che l'apostolo Paolo ci ricorda nella seconda lettura: egli parla del ministero della riconciliazione affidato alla Chiesa: *"Ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione"*. L'apostolo ci supplica in nome di Cristo: *"Lasciatevi riconciliare con Dio"*. Si nota una certa insistenza su questo concetto. Per cinque volte in cinque versetti ricorre il termine "riconciliazione".

Ciò avviene con il perdono dei peccati che Gesù affida agli apostoli la sera della sua risurrezione (Giov 20,22). Esso si prolunga nel tempo attraverso il ministero della riconciliazione svolto dalla Chiesa nel sacramento della penitenza. (don Fiorenzo Facchini)